

L'asSESSOre



-Assessò, ma dùhua l'hi truvàte 'ssu mmustrejòne, a Collelonghe?

Nuovissima serie Numero 141
20 luglio 2008

Sor Paolo

Una copia Euro 0

Scrivici: info@sorpaolo.net
Pubblicazione umoristica illustrata

Tu una mela l'hai pagata mai cinquanta-mila euro?

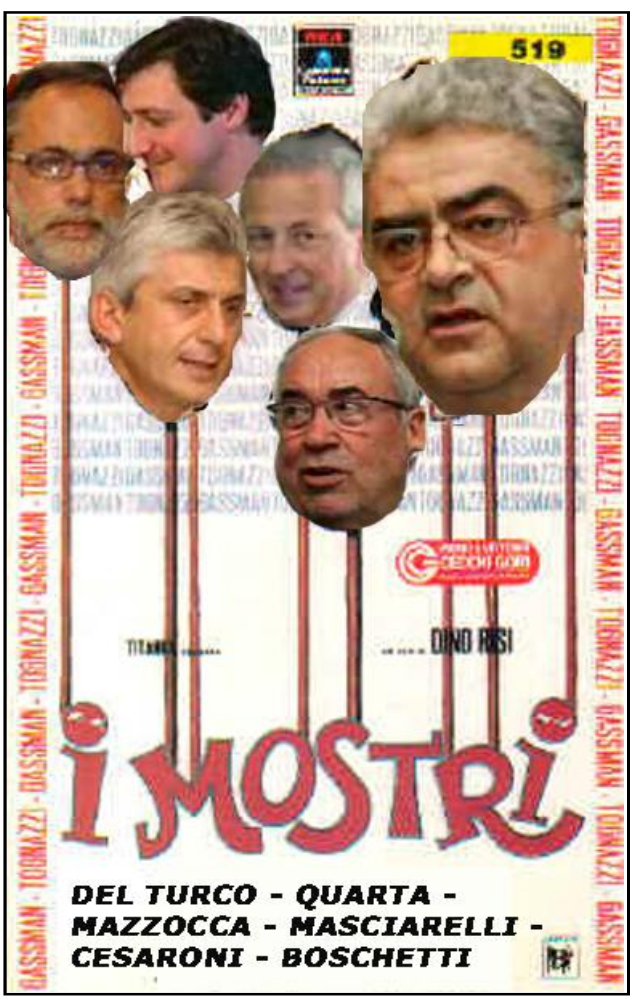
No, ma per avere il posto nel listino ci sono andato vicino.



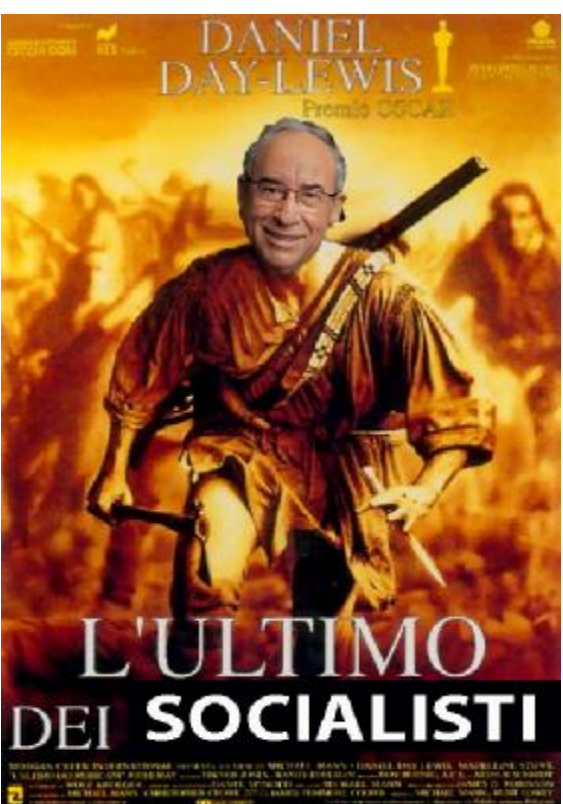
Aiuto, son tornati i mostri !!!

Son tornati i mostri di Tangentopoli, ancora più assetati di sangue di quelli di una volta. Sono pronti a tutto pur di avere tangenti.

Sono tornati i mostri. Altro che quelli di Dino Risi. Quelli erano mostriciattoli.. Roba da ridere. Roba da educande. E i nuovi mostri sono ancora più temibili e spaventosi di quelli della vecchia Tangentopoli. Al confronto dei nuovi mostri di Tangentopoli quelli vecchi potrebbero essere paragonati a dei ladri di merendine. I nuovi mostri sono assetati di tangenti, almeno stando a quello che raccontano le cronache e stando ai teoremi accusatori. Teoremi? Certo il cosiddetto **teorema Del Turco**, che, secondo Beppe Grillo, dice così: **“La somma dei due partiti (PDL e PDL meno ELLE) costruiti sui cateti è uguale all’area delle tangenti costruite sull’ipotenusa”**. Ora i mostri guidati da questo teorema, che di notte (ma anche di giorno) dilagano spaventosi per le contrade abruzzesi, sono veramente terrificanti. Basta guardare le loro facce, sulle quali campeggiano enormi canini. Mostri, mostri di ogni tipo, che evocano tutte le peggiori paure dell’uomo, facendolo tremare di terrore. Quanti si sono sentiti rispondere che dovevano aspettare dei mesi per fare un’analisi anche urgente, quanti hanno dovuto aspettare ore nelle anticamere dei *pronti soccorsi*, che non erano né soccorsi né pronti, quanti si sono sentiti dire che in ospedale non c’era posto ? Bene, ora sappiamo che dietro queste realtà quasi certamente c’erano dei mostri. che avevano saccheggiato le casse. Ci avevano ridotto in miseria. Ci hanno ridotto in miseria, ridotto in mutande. E si preparavano ad andare in South Dakota a promuovere l’immagine dell’Abruzzo. Bella immagine! Da adesso in poi l’immagine dell’Abruzzo non sarà più quella delle pecore di Carosello, ma quella delle tangenti che corrono sull’autostrada per Popoli e sulla statale per Collelongo. “Devi andare da Ottaviano” assume da oggi tutto il suo significato nefasto. Perché da Vespasiano si va pronti a scaricare una pisciata, ma da Ottaviano si va pronti a scaricare non meno di centomila *euri*. E al massimo ci si può riprendere la fascetta.



L'ultimo socialista

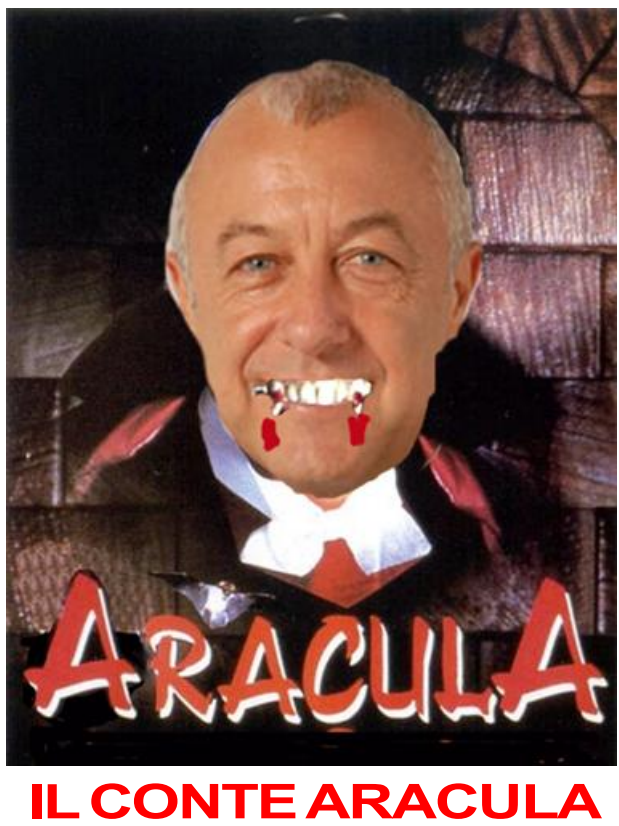


C’era una volta l’ultimo dei Mohicani. Poi venne l’ultimo dei Mohigatti. E infine arrivò l’ultimo dei socialisti. Armato di tutto punto, scure, pugnale, archibugio in spalla e un altro coltello tra i denti, a caccia dell’ultima tangente, la più grossa, la più sostanziosa. Per poterla poi esibire come trofeo di guerra, impagliata, nel salotto di casa, sullo scaffale dei libri, quello speciale, quello dove la gente che ti viene a trovare ti lascia gli *euri* e si riprende al massimo la fascetta.

Adesso vuole e legge libri

In carcere Del Turco si è portato cinque libri. E’ ammirevole la sua voglia di imparare, di istruirsi e di prendere finalmente un diploma di scuola media superiore. Difatti finora non ne aveva avuto tempo perché impegnato a sentire la musica della politica. Ha cominciato a leggere un libro di trigonometria per imparare seni e coseni, tangenti e cotangenti.

AL CINEMA



IL CONTE ARACULA

E adesso Chiodi o Piccone ?

Strada spianata per il centro destra verso la conquista della Regione Abruzzo? Sembrerebbe di sì. I guasti della giunta Del Turco erano così evidenti che il centro destra avrebbe vinto alla grande anche se si fosse votato tra due o tre anni. Ma ora le macerie sono così tragicamente e drammaticamente evidenti che tra una novantina di giorni governatore d’Abruzzo sarà sicuramente il candidato del centro destra, a meno che il popolo abruzzese non sia preso da un improvvisa vocazione al suicidio. Ma chi sarà il governatore d’Abruzzo del centro destra ? Chi sarà candidato ? Si fanno i nomi di Chiodi e di Piccone. Una volta ci si chiedeva: Brunero o Cannella? Erano i tempi in cui bisognava dare un nome allo smemorato di Collegno. Adesso che si dovrà dare un nuovo governatore all’Abruzzo, ci si chiederà: Chiodi o Piccone? Si discuterà per un bel po’, poi si deciderà. Certo è che l’asse Pescara-Chieti è assai attrezzato, ma non è detto che non prevalga Chiodi. A meno che a Chiodi non



si presenti qualcuno con la faticida frase: “Mi manda Piccone”. Il fatto è che questa volta chiunque sarà candidato vincerà. Non ci saranno santi in paradiso e non ci sarà coppia Cesauescu che conti. Però che bella soddisfazione sarà vedere tornare a casa tanta gente che abbiamo imparato a non apprezzare in questi ultimi due anni. Quanti danni hanno fatto! Ma ve li ricordate i gloriosi giri di valzer? E le dichiarazioni trionfalistiche su questo e su quello? Ma il centro-destra dovrà stare attento, perché anche i chiodi e i picconi possono spuntarsi, se vanno a sbattere contro i sassi e contro le rocce o contro le teste dure. Soprattutto se qualcuno non deciderà finalmente di starsene in Pace.

Il lodo Ottaviano

Come è arcinoto Berlusconi è sempre stato assai sensibile alle disavventure dei socialisti, perciò non poteva rimanere indifferente di fronte a quella di Del Turco. Così pare che abbia dato mandato al suo fido Alfano di preparare un altro lodo, l’ennesimo, che si chiamerà **Lodo Ottaviano**. Sor Paolo è in grado di fornirne il testo, composto di un solo articolo, il primo:
- Viene rinviato di dieci anni, termine rinviabile di altri dieci anni con desiderio espresso almeno da un terzo dei consiglieri della Regione Abruzzo, che abbia come imputato il governatore di una regione sul cui territorio sia presente almeno una montagna alta non meno di 2900 metri, che sia originario nella regione stessa, che sia nato in un comune che cominci con la lettera C, che sia stato almeno una volta ministro della finanze e presidente della commissione antimafia, che abbia un passato da sindacalista di sinistra, che abbia un titolo di studio almeno equivalente alla terza media, che abbia l’hobby della pittura e che abbia un nome di battesimo che finisca per “ano”.

Ottaviano è stato trasferito nel carcere di Teramo.

Legge del contrappasso. Lui di Teramo se n’è sempre fregato, adesso gli è toccato venirci in vacanza.





- Accidenti, dimenticavo... che sono stato a Collelongo.

La difesa di Del Turco: “La casa al centro di Roma l’ho comprata vendendo i miei quadri”

Nel suo interrogatorio di garanzia Del Turco si è proclamato innocente. Ha detto di non aver preso una sola mazzetta, né un solo dollaro. Ha ammesso di aver avuto dal proprietario di cliniche private Angelini del denaro, ma non come mazzette, bensì come pagamento di certi suoi quadri, di gran valore. E i suoi quadri, basta andare a vederli, sono appesi nella hall della clinica privata di Angelini, e anche nel

suo studio. Perché, ha ricordato, lui è un pittore, un grande pittore. Il procuratore gli ha fatto notare che stando al prezzo che li avrebbe pagati Angelini, i suoi quadri costerebbero più di quelli di Van Gogh e Del Turco ha risposto: “Perché chi sono io meno di Van Gogh”. Ha esibito anche un certificato in cui il celebre critico d’arte Vittorio Sgarbi attesta che i quadri di Del Turco sono di grandissimo valore artistico e che l’unica differenza tra lui e Van Gogh consiste nel fatto che Del Turco non si è (ancora) tagliato l’orecchio. Ma non è detto che un giorno o l’altro non lo faccia. Per questo è stato trasferito dal carcere di Sulmona (dove si registra un alto indice di gesti autolesionistici da parte dei detenuti) al carcere di Teramo, dove al massimo si registrano gesti di autoerotismo. Perché il pittore Del Turco sarà invitato alla prossima biennale di Venezia, a cui spedisce un suo quadro intitolato “Natura morta”, con quattro mele e un capretto come soggetto.



Riccardo Del Turco è molto apprezzato come pittore.



Al voto queste le prossime liste elettorali

ROBERTO PETRELLA: “Adesso capisco”

Roberto Petrella è esterrefatto. Si dà i pugni sulla testa e continua a ripetere: “Adesso capisco, adesso capisco”. “Che cosa capisci” gli chiede Sor Paolo. E lui risponde: “Adesso capisco che cosa voleva dire: vai da Ottaviano, vai da Ottaviano... E io, cretino, non ho mai capito. Chiedevo: ma perché devo andare da Ottaviano? Poi un giorno mi sembrò di aver capito...” “Che cosa ti sembrò di aver capito?” Mi sembrò di aver capito che dovevo andare AD Ottaviano. E così ci andai.” “Dove?” chiede Sor Paolo. “AD Ottaviano. Andai alla stazione comperai il biglietto ferroviario PER Ottaviano, che sta vicino a Napoli, e ci andai. Ma non ci trovai nessuno, così tornai a Teramo. Adesso capisco lo sbaglio. Mi dicevano di andare DA Ottaviano, non AD Ottaviano. Capito quanto cazzo ero scemo?” “Povero Petrella!”



- Fermi tutti ! E andate tutti da Ottaviano !

Cordata per Cordone a Cordesco



A Cordesco di Notaresco parte una cordata per Cordoni. Siriano, battagliero consigliere pididi, vuole presentarsi come sindaco, almeno alle primarie. Non gli sarà difficile, non gli saranno difficili nemmeno le secondarie. Sarà l’Università ad essere un po’ tosta, perché per quella non gli basterà la cordata di Cordesco e dovrà trovare appoggi anche fuori di Notaresco. Altrimenti per lui la campagna elettorale sarà una (DI) Croce e gli faranno fare la fine di CECE’. Comunque... Sursum corda... e cordoni.

SILVINO DISPOSTO AL SACRIFICIO



Lino Silvino fa sapere che, in caso di dimissioni di Gianni Chiodi per la candidatura a governatore regionale, lui è disposto a sacrificarsi e a presentarsi candidato a Sindaco di Teramo.

